

LA RELAZIONE

Fugatti difende la norma. E sull'inceneritore: «Dialogo con i privati»

«Sugli hotel dibattito ideologico»

A dispetto di chi - dalle fila dell'opposizione - continua a ripetergli di non avere visione e strategie a lungo termine, ieri il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, illustrando in consiglio provinciale il suo assestamento di bilancio, ha parlato di una «prospettiva» di 10/15 anni per «un Trentino che deve innovarsi, senza perdere la propria identità». Aggiungendo: «Non faremo una rivoluzione, ma metteremo in atto le riforme e i cambiamenti che non possono più essere rimandati» per un territorio «moderno e competitivo».

Nella trentina di pagine di relazione,

ha illustrato la «strategia» e le misure contenute nella manovra iniziando dalle grandi opere pubbliche, la casa poi gli aiuti alle famiglie, il lavoro. E a quest'ultimo riguardo ha detto: «Entro l'inizio dell'autunno sarà poi sottoscritto un protocollo in cui tutti gli attori si impegneranno per la crescita della produttività e per il trasferimento della maggiore ricchezza anche ai lavoratori, salvaguardando il benessere della famiglia, sostenendo il potere d'acquisto e, a sua volta, la domanda aggregata». E ancora: «In questa manovra ci sono le basi per l'intervento della Provincia su investimenti, qualità, sviluppo tecnologico, interventi che saranno vincolati alla capacità delle aziende di mettere più risorse in busta paga ai propri dipendenti».

Poi il presidente ha difeso la norma più controversa contenuta in questo assestamento di bilancio, su cui le minoranze hanno depositato migliaia di emendamenti ostruzionistici, che è quella che consente la costruzione di nuovi alberghi di lusso nelle aree agricole non di pregio: «Ho assistito a un dibattito strumentale e ideologico. Credo infatti che il nostro approccio debba essere pragmatico, per un'offerta turistica che possa intercettare una clientela diversa, senza stravolgere la fisionomia di un'accoglienza che fonda il proprio essere su di un territorio che non smette di essere salvaguardato. La

discussione su questo tema può essere utile ma poi serve prendere decisioni: non ci dobbiamo nemmeno lamentare, o stupire, se negli ultimi 20 anni non siamo stati in grado di offrire un livello di ospitalità alberghiera in linea con quello dell'Alto Adige». E rispetto alle proteste anche degli agricoltori su questo articolo ha osservato: «Di questo si avvantaggeranno anche altri settori, come per esempio il commercio, l'agricoltura di montagna e la zootecnia, perché la capacità di spesa più elevata degli utenti degli hotel a cinque stelle porterà maggiori consumi di prodotti di qualità, come quelli tipici della produzione trentina».

Il capogruppo del Pd, Alessio Manica, nell'intervento di Fugatti ha notato il passaggio nuovo in cui ha detto di auspicare «un dialogo con i privati» per la realizzazione dell'inceneritore, ipotese che non si era mai considerata, così come sullo sbocco a Rovereto della Valdastico ha rinviato la decisione ad altri ministero e Serenissima: «Starà al concessionario fare le valutazioni tecniche trasportistiche sulla percorribilità delle ipotesi di sbocco in Trentino».

Ma il presidente ha voluto soprattutto rivendicare i risultati dell'economia trentina che ha raggiunto risultati che avvicinano il nostro territorio all'Alto Adige mentre «l'andamento storico ci ha visto muovere più lentamente rispetto alla provincia di Bolzano». **L.P.**